



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*23-24-25/01/2010*

**ARGOMENTI:**

- Haiti: il Coni apre un conto corrente per le donazioni
- Doping: un flagello sottovalutato
- Cricket: è "guerra" fra pachistani e indiani
- Pallavolo: le stelle in campo contro la violenza
- Atletica: record di presenze a Roma per la "Corsa di Miguel" (2 artt.)
- L'ibertà di informare: Fnsi e Anm insieme per difendere il diritto all'informazione
- Uisp sul territorio: minacce di morte al dirigente dell'Uisp Manduria; Uisp Ferrara, bilancio e prospettive; a Reggio Calabria firmato l'accordo per la consulta 2010 del ciclismo; successo per il primo corso nazionale OSV dell'Uisp Caserta; successo per il campionato Ciclocross dell'Uisp Ascoli Piceno (7 pagg.)
-

TERREMOTO

18.37

22/01/2010

## Haiti, Coni: "Aperto un conto corrente per le popolazioni vittime del sisma"

**"Il presidente del Coni, Giovanni Petrucci, ha disposto l'apertura di un conto corrente di solidarieta' in favore delle popolazioni terremotate di Haiti, duramente colpite dai recenti tragici eventi". E' quanto si legge sul sito del Comitato ...**

Roma - "Il presidente del Coni, Giovanni Petrucci, ha disposto l'apertura di un conto corrente di solidarieta' in favore delle popolazioni terremotate di Haiti, duramente colpite dai recenti tragici eventi". E' quanto si legge sul sito del Comitato olimpico nazionale italiano.

"E' stato pertanto aperto un apposito conto corrente bancario denominato 'Coni pro Haiti', finalizzato alla raccolta di fondi che serviranno per aiutare e supportare tutte le persone che hanno subito danni e perdite a seguito del terremoto. Tutti coloro che vorranno contribuire a tale iniziativa benefica potranno farlo effettuando direttamente un versamento su tale conto bancario, il cui Iban e': IT97M0100503309000000000381".

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

# DOPING E SPORT UN FLAGELLO SOTTOVALUTATO

di GIUSEPPE TOTI

**L**a sentenza di giovedì scorso, con la quale il body builder Federico Focherini è stato condannato - in primo grado - a sei anni di reclusione per avere ceduto sostanze anabolizzanti e provocato la morte nel 2004 della fidanzata Claudia Bianchi, trentaquattrenne campionessa romana di body building, ha riaperto (solo per qualche giorno) i riflettori sulla realtà del doping e il mondo delle palestre. L'uso sconsiderato e il commercio di questi farmaci rappresentano da molti anni uno dei fenomeni sociali maggiormente in espansione e tra i più sottovalutati: a Roma, in Italia, nel mondo intero. A essere inghiottiti da questo gorgo disumano e a rischiare la vita - fino a perderla, in qualche caso, com'è accaduto a Claudia Bianchi - sono soprattutto giovani e giovanissimi (in alcuni sport vengono dopati a 13-14 anni) e frequentatori di palestre col mito del corpo scultoreo ma devastati dall'ignoranza e dall'incoscienza. Nessuna disciplina sportiva è risparmiata da questo flagello. E il business che da esso deriva - per le case farmaceutiche, per il personale medico e paramedico e per le organizzazioni criminali - ha assunto dimensioni inimmaginabili.

Davanti a questo scenario, in cui gli atleti finiscono con l'esere trattati come cavie, il mondo civile - salvo rare eccezioni - continua a girare la testa dall'altra parte. Resta indifferente il mondo politico (la legge 376 in vigore dal 2000 ha bisogno di essere ritoccata e migliorata); le istituzioni sportive fingono di combattere il fenomeno, salvo poi coprirlo e/o alimentarlo nell'interesse «supremo» delle vittorie e del potere; la comunità scientifica tollera personaggi, situazioni e scandali che ne infangano sempre di più il prestigio; il mondo dei media (giornali e tivù) non indaga, non approfondisce ma si «preoccupa» soprattutto di celebrare imprese truccate e campioni fasulli.

Roma è tra le città che vivono una particolare deriva sportivo-culturale, e necessita di interventi immediati. Le inchieste della magistratura ordinaria e i processi sono importantissimi, ma non bastano. Esiste un'urgenza della prevenzione che non è più procrastinabile. Bisogna partire dalla scuola, sin dalla più tenera età, con un'informazione sistematica e capillare che passi attraverso insegnanti davvero preparati. Bisogna coinvolgere le famiglie, dove sempre più spesso troviamo padri e madri che impongono ai figli l'utilizzo criminale di certe sostanze. E poi costruire una classe di medici e di dirigenti sportivi totalmente nuova. Che porti con sé, come valore primario, il rispetto per la salute di chi ama fare sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

25 - 01 - 2010

# “Pachistani? No, grazie” la nuova guerra del cricket

## L'India rifiuta gli assi d'oltre confine, sale la tensione

HARI KUMAR  
LIVIA POLGREEN

NUOVA DELHI — India e Pakistan hanno combattuto tre guerre rivendicando reciprocamente parti del territorio altrui e sono divisi da una frattura religiosa e politica profonda. Ma ancora di più è quello che hanno in comune: due culture profondamente intrecciate fra loro, la dipendenza dal curry e una passione sfrenata per il cricket.

Quindi ha destato scalpore che nell'asta tenutasi questa settimana per scegliere i giocatori che questa primavera disputeranno l'Indian Premier League, il campionato indiano di cricket, non sia stato selezionato nemmeno un giocatore pachistano. E questo nonostante il Pakistan sia il punto di riferimento per quel tipo di cricket veloce che si gioca nell'Ipl, e nonostante per le squadre vincere sia molto proficuo dal punto di vista finanziario.

Questo sgarbo verso i propri campioni ha suscitato sdegno in Pakistan, dove molti sospettano il governo indiano di aver esercitato pressioni sui proprietari delle squadre per dissuaderli a fare offerte per i giocatori pachistani. Il cricket è uno sport popolarissimo da entrambi i lati della linea di confine frettolosamente tracciata dall'avvocato inglese Cyril Radcliffe sulla mappa dell'India britannica nel 1947, quando furono creati i due Paesi.

«Il modo in cui sono stati trattati i giocatori dimostra che l'India non fa sul serio quando parla di processo di pace con il Pakistan», dice il ministro dell'Interno di Islamabad, Rehman Malik. Il ministro degli Esteri indiano, Somanahalli Maiallah Krishna, ha replicato che le autorità non hanno alcuna voce in capitolo nella scelta dei giocatori per una lega sportiva privata.

Negli anni, anche se India e Pakistan hanno combattuto guerre e si sono accusati a vicenda di malefatte di ogni genere, il campo di cricket è rimasto in gran parte uno spazio sacro. Ma l'asta di questa settimana ha dato la misura del livello della tensione fra i due Paesi. Mentre giocatori come il 38enne australiano Damien Martyn, che non gioca a livello professionistico dal 2006, sono stati selezionati, campioni pachistani come Shahid Afridi, capitano della squadra campione del mondo, sono stati ignorati. «In passato il cricket veniva usato per migliorare i rapporti fra l'India e il Pakistan», ha dichiarato Afridi. «Questa volta è stato usato come arma negativa. Questo non porterà nessun beneficio alla popolazione. Siamo

molto delusi».

L'Indian Premier League è stata creata con grande battage pubblicitario nel 2007 e ha disputato il suo primo torneo la primavera successiva, con ottimo successo. Vi hanno preso parte numerosi giocatori pachistani, tra cui uno dei lanciatori della squadra campione, i Rajasthan Royals. Nel 2009, sull'onda dei sanguinosi attentati terroristici di Mumbai, i giocatori pachistani non hanno partecipato all'Ipl, ma secondo i funzionari della lega era stato il Governo di Islamabad a mettere il veto. Questa volta il Pakistan aveva dato il suo benestare; anzi, i giocatori pachistani erano stati inclusi nell'asta perché molti team avevano manifestato interesse a reclutarli.

«Il cricket è sempre stato uno specchio per valutare lo stato dei legami politici e sociali fra i due Paesi», dice Ramachandra Guha, uno storico che ha scritto molto su questo sport. Dopo la *partition*, l'India e il Pakistan hanno giocato match molto accesi e

competitivi fino agli anni '60 e '70, quando sono scoppiate le guerre e gli incontri di cricket si sono interrotti. Le sfide sono ricominciate negli anni '80 e hanno rispecchiato gli altalenanti umori nei rapporti fra i due Stati. Nel 1987, quando India e Pakistan sembravano sul punto di dare vita a un'altra guerra, il presidente pachistano, il generale Mohammad Zia ul-Haq, ruppe il ghiaccio andando ad assistere a una partita a Jaipur, nell'India nordoccidentale. Nel 1999, quando una squadra pachistana vinse una partita combattutissima contro l'India a Chennai, nel sud dell'India, il pubblico indiano tributò alla squadra ospite una *standing ovation*.

(©New York Times/La Repubblica. Traduzione di Fabio Galimberti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA  
23-01-2010

# All Star, stelle in campo contro la violenza

## Spazio anche a «Passi affrettati» della Maraini. La Quaranta è testimonial

MARISA POLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

⊗ Italiane e straniera, avversarie dell'All Star 2010. Unite a testimoniare la solidarietà alle donne vittime di violenze. Non c'è solo la pallavolo in campo oggi pomeriggio al Pala Olimpia di Verona (la partita vera e propria comincia alle 17, l'evento si apre alle 16.30).

**Donne** In occasione dell'All Star, la Legavolley femminile presenta lo spettacolo «Passi affrettati», con testi di Dacia Maraini, sul tema della violenza sulle donne. A fare da testimonial la schiacciatrice della Despar Perugia, Anna Maria Quaranta, che prima dell'incontro leggerà al pubblico del palazzetto un comunicato per testimoniare la vicinanza del mondo dello sport a questa tematica.

**Testimonianza** Non si tratta di una testimonianza personale, ma di una forte dimostrazione di vicinanza. Dice Annamaria: «Troppo spesso si pensa che il dramma della violenza sulle donne riguardi solo quei Paesi in cui regna ancora una cultura maschilista, per cui la donna è considerata naturalmente inferiore. Invece anche a casa nostra, dove le donne hanno raggiunto grandi traguardi sociali e culturali, la violenza è un fenomeno ancora troppo comune».

**Unione** La partnership con Passi Affrettati non finisce oggi, anzi. Dovrebbe essere portata avanti e la Quaranta è pronta a iniziare un percorso di ambasciatrice dell'impegno etico e civile delle pallavoliste. «La cosa che mi sconvolge di più degli abusi sulle donne è proprio questa — dice Annamaria —: la normalità con cui alcune situazioni vengono vissute. Mi sono sempre domandata perché alcune donne accettino di essere trattate in modo violento. La verità è che molto spesso queste donne si sentono sole». L'impegno del movimento pallavolistico femminile e di «Passi affrettati» è soprattutto questo: portare in superficie un problema che molti cercano di nascondere.

**La partita** In campo, oggi, si sfideranno le italiane Arrighetti, Barazza, Barcellini, Bechis, Bosetti, Cardullo, Crisanti, Del Core, Guiggi, Merlo, Ortolani, Quaranta, Rondón (guidate da Donato Radogna). Dall'altra parte della rete le straniere del Seat All Star (in panchina Lorenzo Micelli): Brakočević, Bown, Fernandez, Fürst, Ikić, Kaczor, Kirillova, Nagy, Nucu, Petrauskaitė, Vasileva, Weiss, Wensink, Wijnhoven, Wilson. Le maglie delle giocatrici, autografate, saranno messe all'asta sul sito [www.legavolleyfemminile.it](http://www.legavolleyfemminile.it) per raccogliere fondi per la popolazione di Haiti.

GAZZETTA dello SPORT

25 - 01 - 2010

# Miguel

## Numeri record nella corsa lungo il Tevere

Paolo Rosi ore 10 La carica dei 5.200 per ricordare il grande podista argentino

MARCO BONARRIGO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● E' la Corsa di Miguel dei record quella che parte alle 10 di stamattina dallo stadio Paolo Rosi, all'Acquacetosa. 5200 atleti iscritti, di cui 4100 agonisti e ben 1100 non competitivi, giovani e meno giovani che magari si affacciano oggi per la prima volta al podismo organizza-

to in una fredda domenica di gennaio. Poi 311 squadre, capitanate dai Bancari Romani che schierano ben 300 soci, 15 regioni rappresentate, tutti i circoli sportivi della capitale e una presenza multisportiva del tutto inedita, con triatleti, pentatleti, tennisti, calciatori, pugili, tennisti che si misurano con il più semplice e universale degli sport: la corsa.

Il percorso 10270 metri lungo il Tevere, attraversato prima su Ponte Duca d'Aosta e poi su Ponte Milvio. I più veloci - la sfida per la vittoria sembra essere quella tra il finanziere Caliandro e il rappresentante dell'esercito Gaeta

- impiegheranno poco più di 29 minuti, i più tranquilli quasi un'ora e mezza. Per tutti il cronometraccio in tempo reale, sei ristori musicali lungo il percorso, la maglia, le foto i braccialetti che ricordano il desaparecido argentino Miguel Sanchez e la sua enorme passione per la cosa stroncata dalla violenza del terrore argentino.

Si parte Stamattina la macchina della Corsa si mette in moto all'alba e dalle otto in poi offre caffè e ciambellone a podisti che decidono di arrivare alla partenza in treno, usando il trenino che da piazzale Flaminio e Saxa Rubra porta alla stazioncina dell'Acquacetosa. Il plotone dei cinque sarà preceduto dai pattinatori della Ss Lazio e sorvegliato dai volontari della Protezione Civile. La corsa ricorda Miguel Sanchez, i cinquant'anni della vittoriosa olimpica di Abebe Bikila e poi Michela Rossi, maratoneta scomparsa nel terremoto de l'Aquila e Riccardo De Paolis, grande amico della prova deceduto proprio alla vigilia dell'edizione 2009. Chi li ha conosciuti e amati li ricorderà correndo, chi non ci sarà potrà vedere la corsa a partire dalle 11 su Rai Sport Piu, in una diretta commentata da Franco Braggina.

GAZZETTA dello SPORT

24-01-2010

ATLETICA, 10 KM  
Tanti Miguel



ROMA ■ In 3.685 hanno concluso la gara in memoria di Miguel Sanchez, desaparecido argentino. Ha vinto Cosimo Caliandro in 29'53".

L'UNITA'

25-01-2010

# Fnsi e Anm assieme per difendere la libertà di informare

La mobilitazione annunciata da Roberto Natale alla tre giorni organizzata da Articolo21. Far sentire la propria voce per la difesa «degli strumenti di controllo, contro il disegno di legge Alfano sulle intercettazioni».

N. L.

INVIATA AD ACQUASPARTA (TR)  
nlombardo@unita.it

Una grande iniziativa della Federazione della stampa insieme all'Associazione nazionale magistrati, per la difesa «degli strumenti di controllo, contro il disegno di legge Alfano sulle intercettazioni, per il diritto ad informare». E una mobilitazione del mondo dell'informazione perché il successo del 3 ottobre a piazza del Popolo non cada nel nulla. Roberto Natale, presidente della Federazione della Stampa, ha lanciato queste due proposte ieri nella giornata conclusiva dell'assemblea nazionale di Articolo21 ad Acquasparta. Dal rischio che venga cancellato il diritto di cronaca a quello, ancora più grave, che tante indagini che hanno permesso di individuare boss mafiosi e latitanti, ma anche «tanti colletti bianchi», spiega il magistrato siciliano Antonio Ingoia, vengano impediti dai limiti alle intercettazioni, posti dal ddl Alfano.

**Nel dibattito** su Informazione e Giustizia moderato da Cinzia Dato, Nicola Tranfaglia ha segnalato l'obiettivo governativo di «una repubblica presidenziale» che cancella il ruolo del Parlamento e l'autonomia della magistratura. Da storico ha lamentato lo scarso interesse, anche nei giornali, verso l'istruzione e la ricerca. Secondo Natale va tutelato il diritto alla pubblicazione delle conversazioni intercettate quando «siano di interesse generale», evitando particolari privati che sfociano nel voyeurismo.

Dall'intensa tre giorni nel bello e gelido paese medievale, la nascita di un «Osservatorio sulle notizie non date» è stata annunciata da Alessandra Mancuso del Tg1 e da Silvia Resta de La7, la cui inchiesta su *La trattativa* tra Stato e mafia fu censurata dal direttore Piroso, perché a fare da contraltare alle dichiarazioni del pentito Spatuzza non ci sarebbe stato il «contraddittorio» con Marcello Dell'Utri. Un importan-

te lavoro mai visto. La giornalista, comunque, ha proposto di girare a L'Aquila un «documentario verità» con Articolo21.

Articolo21, con l'instancabile portavoce Beppe Giulietti e il collettivo di volontari, è riuscita davvero a creare quella «rete» di associazioni ed esperienze. Lo slogan è stato: «Riprendiamoci i fatti», per fare luce sulle notizie nascoste. Un centinaio di interventi in tre giorni, dal racconto della lotta dei ricercatori dell'Ispra alla denuncia dei tagli per l'agenzia radiofonica Grt. E sabato sera è stato celebrato, con torta e candeline, il compleanno di Neda, la ragazza uccisa in Iran perché stava scattando una foto col telefonino durante una manifestazione. Una preghiera avanzata dalla madre, perché in tutto il mondo si ricordassero i 27 anni della figlia, e non la data della morte, portata ad Acquasparta dal giornalista iraniano Ahmed Rafat. Che racconta di «comunicazioni azzerate, visti non rinnovati ai giornalisti, autorizzazioni sospese ai cronisti che non vivono in Iran» e «week end per i giovani a spese di frustate». Se vanno in una discoteca occidentale o se passeggiano mano nella mano. Come è avvenuto in Francia, anche da noi potrebbe crearsi un «asilo del blog» oscurati in Iran, da far vivere nei siti italiani. ♦

L'UNITA'  
25-01-2010

## **Minacce di morte al dirigente della Uisp Manduria**

«Se sabato giocate nel campo di Manduria devi stare attento per la tua incolumità; quel campo è del Manduria calcio, stai molto attento altrimenti ci faremo risentire». Questa telefonata anonima arrivata sull'utenza privata di un dirigente della squadra «Eden 94 Uisp Manduria», formazione biancoverde che milita nel campionato amatoriale provinciale, ha fatto scattare una denuncia a carico di ignoti che scopre un contenzioso mai risolto (e sinora mantenuto nascosto), tra gli atleti della squadra in questione e la dirigenza della società Manduria Calcio. Quest'ultima «con la complicità di non meglio identificati responsabili dello stadio comunale – si legge nella denuncia presentata ieri ai carabinieri – non mi ha mai permesso, adducendo scuse improbabili, di poter usufruire del campo sportivo sebbene in possesso di regolare autorizzazione». Il permesso per utilizzare il Dimitri, era stato concesso dall'ex sindaco Massaro alla squadra minore che avrebbe così potuto giocare quando la squadra superiore era impegnata fuori casa. Stessa autorizzazione avevano avuto di recente dall'attuale commissario prefettizio. Nonostante ciò, si lamenta il dirigente nel suo esposto-querela, «sono riuscito a far disputare una sola gara interna su 14 per le mille ostilità e ostruzione da parte di non meglio identificati responsabili dello stadio che, per quanto è di mia conoscenza – rimarca il dirigente minacciato – è di proprietà comunale ma viene gestito come manutenzione dalla ditta Chemipul (che per questo impiega un proprio dipendente, nda)». Una storia con molti lati oscuri, insomma che l'altro ieri ha avuto l'inquietante epilogo con le minacce rivolte al dirigente della Uisp il quale, seriamente preoccupato ma fermamente intenzionato a risolvere una volta per tutte la questione della cosa pubblica gestita da privati, ha deciso di non disputare gli incontri «per preservare l'incolumità mia – scrive nell'esposto inviato in procura – e dei componenti della squadra». Ora la vicenda sarà vagliata dal procuratore Franco Sebastio che l'affiderà ad uno dei suoi sostituti per le necessarie indagini.

**Nazareno Dinoi**



## Uisp Ferrara, un successo sottoscritto da 20mila praticanti

sabato, 23 gennaio 2010

Per il 2010 l'impegno a valorizzare le discipline che normalmente non sono sotto la lente d'ingrandimento

Al termine di un 2009 segnato da numerose tappe è arrivato il momento, per la UISP di Ferrara, di tirare qualche somma, e, agli inizi di un 2010 ricco di nuove opportunità, Manuela Claysset, Presidente della UISP di Ferrara, fa un bilancio delle attività dell'anno passato e presenta le nuove proposte.

“Il 2009 è stato un anno molto importante, a partire dal Congresso di marzo, che ha rappresentato per noi un fondamentale momento di confronto sulle tematiche care alla UISP nonché un punto di partenza per un piano di lavoro che in questi mesi sta diventando molto pratico. Inoltre, sono state numerose le iniziative e i convegni che abbiamo svolto su tutto il territorio”.

In questi anni UISP Ferrara si è infatti caratterizzata come un'associazione che sempre di più vuole essere distribuita sul territorio e impegnata su varie discipline al fine di portare sport e attività motoria tra la gente.

Il risultato di questa impostazione si vede nei 20.350 soci e nelle 312 società che hanno deciso di affiliarsi alla UISP. “Rispetto all'anno scorso abbiamo già 1500 soci in più, e questo ci dà un senso di grande responsabilità. E' nostra precisa intenzione – prosegue la Claysset – essere presenti su tutto il territorio tenendo conto delle varie esigenze delle persone, in primo luogo della crisi economica che le famiglie sentono pesare sulle loro spalle.

UISP Ferrara ha infatti deciso di fare in modo che le persone non smettano di fare pratica ponendo una particolare attenzione ai costi delle attività proposte e promuovendo numerose iniziative aperte a tutti e gratuite. Progetti come “Un mare di... sport” e le attività nei parchi vanno infatti in questa direzione”.

Nel 2010 UISP Ferrara si impegnerà inoltre a valorizzare, più di quanto non abbia già fatto, le discipline sportive che normalmente non sono sotto la lente di ingrandimento, quali ginnastica, danza, pallavolo e pattinaggio.

Un'attenzione particolare andrà inoltre alle fasce della popolazione più deboli: “I nostri corsi di ginnastica a domicilio per anziani – spiega la Presidente – si stanno diffondendo su tutto il territorio e riscuotono un grandissimo successo. Stiamo poi lavorando con le scuole e le istituzioni per portare avanti alcuni progetti di educazione allo sport e all'attività motoria per bambini e ragazzi. Ciò che ci interessa – prosegue la Claysset – è che le persone facciano pratica. Vogliamo lavorare affinché la drammatica percentuale del 41,2% di Italiani sedentari cali”.

La realtà italiana fotografa infatti un forte calo dell'attività agonistica a favore da un lato della pratica saltuaria, ma anche della sedentarietà. “Per un'associazione sportiva – continua la Presidente – questa è una sconfitta, e nel 2010 vogliamo focalizzarci su questo tema per capire come lavorare in questa direzione”.

Da anni la UISP propone, in linea con il Libro Bianco dello Sport redatto dalla Comunità Europea, l'affermarsi di una concezione molto allargata di sport, che include camminare, andare in bici e, in generale avere uno stile di vita attivo: “Ritengo che sia di fondamentale importanza lavorare su questi aspetti della vita delle persone. Con ciò, non intendiamo negare l'importanza dell'attività agonistica – tanto che il nostro lavoro con le società è estremamente proficuo – ma cercare di aumentare le occasioni di pratica e movimento per i cittadini”.

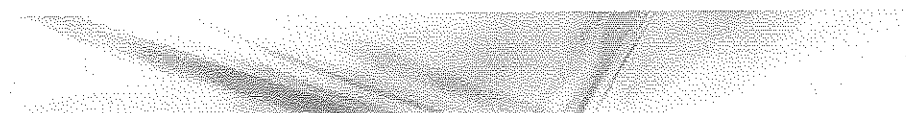
Nel 2010 continuerà l'attenzione della UISP per il sociale e le collaborazioni con altri soggetti (come l'Azienda Sanitaria Locale, le cooperative, gli enti locali e le altre Associazioni) rivolte ad aiutare chi si trova in situazioni di difficoltà: "Sono molti anni che lavoriamo con il disagio mentale, le diverse abilità e il carcere, e nel 2010 intendiamo rinnovare il nostro impegno".

Emerge dunque un grande interesse per le esigenze delle varie realtà sociali e territoriali, rese ancora più proficue grazie alla collaborazione con le numerose Società sportive disseminate per tutta la provincia: "Ritengo che il compito principale della UISP sia promuovere lo sport e portarlo fuori dagli impianti, e per fare ciò è necessario stare a fianco delle società, soprattutto in un momento di cambiamento come questo. Al giorno d'oggi infatti – spiega la Claysset – non è più il calcio l'attività più praticata, ma stanno aumentando le forme del fitness, che hanno quindi esigenze e target differenti. È quindi nostra intenzione lavorare anche su queste nuove discipline – senza mai trascurare quelle classiche -per far sì che queste nuove forme di attività si diffondano sempre di più".

Uno dei cavalli di battaglia della UISP è infatti sempre stato l'impatto che una nuova generazione di sedentari avrà in futuro sul sistema sanitario: "In questo momento sono i giovani i soggetti su cui bisogna lavorare di più, aiutandoli a praticare attività fisica ma anche educandoli ad uno stile di vita sano, inclusa l'alimentazione. Ritengo infatti che il lavoro di UISP Ferrara con le scuole sui temi dell'alimentazione e della mobilità sia fondamentale per creare una generazione di ragazzi educati non solo al movimento ma all'autonomia. Credo che, assieme alle istituzioni, alle scuole, alle famiglie ci sia molto da fare, prendendosi ognuno una parte del lavoro da svolgere e soprattutto di responsabilità".

Da questo quadro emerge dunque una UISP che vuole sempre di più essere protagonista a fianco di altri soggetti mettendo a disposizione capacità e competenze al fine di fornire alle varie fasce della popolazione un'educazione al movimento e al benessere. Il piano di lavoro che era emerso dal Congresso di marzo va dunque avanti, con una presenza sempre più massiccia della UISP sul territorio mediante il contatto con le società e l'organizzazione di manifestazioni sportive.

"Intendiamo – conclude la Presidente – aumentare le occasioni di confronto e scambio anche tra società che non sono nostre, proprio perché ciò che ci interessa è creare una cultura sana dello sport. E questo ritengo si possa ottenere mediante incontri all'aria aperta e una visione olistica dello sport: non è sufficiente l'esistenza di strutture preposte all'attività fisica, ma occorre proporre attività che vadano oltre la performance, valorizzando aspetti come la socializzazione e il benessere generale, che a volte vengono dimenticati".



## CICLISMO: REGGIO, FIRMATO ACCORDO "CONSULTA 2010"

(AGI) - Reggio Calabria, 21 gen. - I presidenti provinciali della Federazione ciclistica italiana (Fci), Carlo Parisi, dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp), Andrea Jiriti e dell'Unione degli amatori del ciclismo europeo (Udace), Ilario Chiodo, hanno firmato la "Consulta 2010" rinnovando l'accordo che regola l'attività cicloturistica e ciclo amatoriale nella provincia di Reggio Calabria. L'intesa - spiega una nota - permette agli atleti tesserati con la Federciclismo, l'Uisp e l'Udace di partecipare a tutte le manifestazioni in programma nella provincia reggina applicando il regolamento tecnico dell'ente organizzatore. L'accordo prevede anche il divieto di doppio tesseramento e l'applicazione di eventuali provvedimenti disciplinari nell'ambito della Consulta. Parisi, Jiriti e Chiodo sottolineano che lo spirito dell'accordo, firmato lo scorso anno per la prima volta nella storia del ciclismo reggino, "è quello di ricordare che il ciclismo, soprattutto a livello promozionale, non può ammettere divisioni o esclusioni di sorta ma deve rappresentare un valido esempio di unità all'insegna dei più nobili e sani principi dello sport". (AGI) Com

### CONDIVIDI:

[Facebook](#)

[Google](#)

[Yahoo](#)

[Twitter](#)

[Altri](#)

### Annunci Google

#### **Preventivo x Fotovoltaico**

Impianti Chiavi In Mano Chiedici un Preventivo Gratuito!  
[collead.net/Preventivi-Fotovoltaici](http://collead.net/Preventivi-Fotovoltaici)

#### **Crea Maglie da Ciclismo**

Progetta online le maglie da ciclismo per il tuo team con owayo  
[www.owayo.it/ciclismo](http://www.owayo.it/ciclismo)

#### **Prestiti Garantiti Inpdap**

Confronta il Nostro Taeg. Rata Fissa. In Tutta Italia  
[www.italprestonline.com](http://www.italprestonline.com)

© COPYRIGHT 2010 AGI S.p.A. - Partita IVA:  
00893701003



<http://www.casertanews.it>

## Successo per il primo corso nazionale operatori sportivi volontari

di *Pietro Rossi*

Domenica 24 Gennaio 2010

**SPORT | Piedimonte Matese** - Si è svolto a Bocca della Selva dal 18 al 21 gennaio, il primo corso nazionale UISP (unione italiana sport per tutti) per O.S.V. (operatori sportivi volontari) di snowboard e sci alpino, organizzato dall' A.s.d. Freestylematese snowboard. L'Operatore Sportivo Volontario è un socio UISP che, per mezzo delle proprie adeguate e comprovate conoscenze tecniche e culturali, contribuisce a promuovere la pratica dello snowboard e dello sci alpino a carattere associativo, in un contesto più complesso di attività di montagna, facendosi tramite della proposta sportiva della UISP e dei suoi dettami statuari. Al corso hanno partecipato per lo snowboard : Gianmaria Marino, Nicola Salvatore , Yuri Bucci Stefania Moggio, Alessio Di Muccio , Roberto D'Amato, Marco Santillo, Gaetano Urbano, per lo sci : Ercole Di Baia ,Alfonso Montone, Francesco Vinciguerra, Luisa D'Angerio , Andrea D' Angerio, Giovanni Capobianco. Attualmente l'A.s.d. Freestylematese, dispone di ben 8 soci O.S.V per lo snowboard e 6 soci O.S.V. per lo sci alpino. Il corso è stato coordinato dal maestro Gaetano Caccese consigliere nazionale Area neve UISP e responsabile regione Campania ) Le lezioni tecniche sono state tenute, per lo snowboard dal Maestro Mattia Cavalca ( scuola snowboard Madonna di Campiglio) , per lo sci alpino dagli allenatori nazionali Andrea della Valle e Riccardo Brandi (ski college La Selletta Abetone). La lezioni teoriche sono state curate dai responsabili Uisp nazionali : Prof .Stefano Dati ( responsabile UISP nazionale politiche sociali ) Dott.Mario Di Giulio ( esperto di alimentazione) Dott.ssa Concetta Pezzano (Psicologa ed esperta di comunicazione) ed inoltre dai Maestri Maestro Mattia Cavalca, Andrea della Valle e Riccardo Brandi per gli aspetti tecnici delle attrezzature e la nivologia. Il presidente dell' A.s.d. freestylematese snowboard Gianmaria Marino afferma che l'iniziativa può essere uno dei passi fondamentali verso un rilancio della stazione sciistica di Bocca della Selva. L'aspetto tecnico curato da personale qualificato può migliorare l'offerta turistica per un positivo futuro non solo della stazione sciistica ma di tutte le realtà turistiche legate alla montagna del Matese. Ricorda inoltre che è possibile tesserarsi all' a.s.d. freestylematese snowboard e prenotare la propria lezione in qualsiasi momento inviando una mail con i propri dati anagrafici all'indirizzo [info@freestylematese.it](mailto:info@freestylematese.it) Un ringraziamento da parte degli O.S.V. è andato allo staff e ai responsabili di Bacco&Bivacco (Marco Santillo e Sara Vetturini) per l'ospitalità e a gli impianti sciiviari del matese.



[http://www.casertanews.it/public/articoli/201001/art\\_20100124074051.htm](http://www.casertanews.it/public/articoli/201001/art_20100124074051.htm)

STAMPA | [X] CHIUDI

## Campionato italiano Ciclocross: un successo

24/01/2010, ore 12:33

Ascoli Piceno | Grande soddisfazione da parte della Lega Ciclismo UISP per un campionato avvincente che ha visto partecipare ben 137 atleti da 8 regioni italiane.

di Redazione



Grandissima partecipazione al Campionato Italiano 2010 di Ascoli Piceno - Castel di Lama AP con immensa soddisfazione della Lega Ciclismo UISP e di tutte le Società che hanno dato vita fin dal mese di ottobre ad un Master bellissimo ed avvincente. Record di atleti per una splendida manifestazione: ben 137 i partecipanti a contendersi il tricolore provenienti da ben 8 regioni alla partenza

del 37° Campionato Italiano di ciclocross UISP.

La manifestazione si è svolta presso l'area verde Eco Services del patron **Giuseppe Traini** e con l'impeccabile organizzazione della "Riviera delle Palme" diretta magistralmente dal vulcanico regista **Mariano Vesperini**. Un tracciato di 2 km ricavato all'interno di un parco sportivo dell'azienda di Traini a fiancheggiare il fiume Tronto con tre punti dove scendere a piedi ed una impegnativa salita che saliva verso il traguardo posto di fronte al punto vendita Garden Shop - Ecoservices.

Percorso molto bello scorrevole, tutto tracciato in tricolore, interamente visibile dal numerosissimo pubblico accorso per l'occasione; un percorso tecnico che esalta le capacità dei contendenti rendendo la gara estremamente spettacolare.

Alle Premiazioni hanno partecipato il Sindaco di Ascoli Piceno **Guido Castelli**, l'Assessore della Provincia di Ascoli Piceno **Bruno Gabrielli**, il Consigliere Regionale **Natali**, l'Assessore allo sport del Comune di Ascoli Piceno **Brugni**, il Presidente del CONI della Provincia di Ascoli Piceno e gli sponsor: in particolare *EcoServices*, *Garden Shop*, *Italfer Lavori*, *Sofer Carpenterie*, *Frigostar* Pesce di Mario Andrenacci e *Romacar* Gruppo FIAT.

Si sono laureati campioni italiani tre marchigiani, due emiliani, due toscani e un abruzzese. Nella prima gara subito in testa il duo marchigiano **Marco Gobbetti** e **Rosario Pecci**, poi al terzo giro la sfortuna di un guasto tecnico appiada **Pecci** e per il bravo e preparato "grillo senigalliese" e' un gioco da ragazzi imporsi, vittoria facile in 54'39", **Pecci** a 44", **Tittoni** a 47" poi **Conti Giulio** e **Malatesta**. 13 gli atleti a pieni giri.

Nella seconda manche il più forte e' l'emiliano **Davide Montanari** che domina la gara e vince facilmente in 58'38"; l'umbro **Laloni** a 1'39", il toscano **Pioli** che termina con la bici in spalla a 1'39" poi il livornese **Anelli** e l'abruzzese **Scipioni**. Anche in questa seconda prova contenuti tecnici elevati e grande interesse da parte del numeroso pubblico che ha sempre incitato i contendenti. 20 gli atleti a pieni giri.

Queste le classifiche complete:

Donne: 1.Beatrice Mistretta (Cicli Taddei - Toscana); 2.Ines Macchiarola 3.Alice Torcianti.

Giovani: 1.Simone Traini (New Pupilli Grottazzolina - Marche); 2.Yuri Torcianti); 3.Francesco Ciccola.

A1: 1.Simone Pioli (Buffardello Bike - Toscana); 2.Andrea Animalì; 3.Andrea Pierangelini.

A2:1.Davide Montanari (Team Max - Emilia Romagna); 2.Alberto Laloni; 3.Corso Anelli.

A3: 1.Alessio Olivi (Cicli Cingolani - Marche); 2.Federico Bartolini; 3.Stefano Santini.

A4: 1.Marco Gobbetti (Cicli Cingolani - Marche); 2.Rosario Pecci; 3.Giovanni Tittoni.

A5: 1.Mauro D'Alessio (Team Ponte - Marche); 2.Franco Corsini; 3.Serafino Bruni.

A6: 1.Pio Sorci (Cicli Neri - Emilia Romagna); 2.Biagio Lunairdini; 3.Paolo Soricetti

Luogo: Ascoli Piceno - Castel di Lama

di Redazione